

# In coda dall'esorcista, tre settimane di lista d'attesa

La basilica di Santa Maria di Campagna torna (temporaneamente) punto di riferimento diocesano per la lotta al diavolo  
Il francescano padre Contardo: «Ricevo anche dieci telefonate al giorno di gente con problemi. In giro c'è tanta tristezza»

■ Ci tiene a dire che è solo l'esorcista *pro tempore*, nell'attesa che il titolare nominato dal vescovo, padre Achille Tadorelli, si ristabilisca dopo le cure e torni ad esercitare il suo ministero. Nel frattempo il vescovo Gianni Ambrosio ha ritenuto di non lasciare scoperto in diocesi un servizio così delicato svolto con competenza e intelligenza dall'anziano scalabriniano. La scelta è caduta su padre Contardo Montemaggi, frate francescano arrivato da Rimini al convento di piazzale delle Crociate proprio lo scorso dicembre. Giusto in tempo per rispondere all'emergenza.

Padre Contardo, 79 anni, è stato per oltre dieci anni l'esorcista nominato dal vescovo nelle diocesi di Ravenna e di Forlì. A Piacenza ci era venuto da pensionato ma la sua esperienza con "lo zolfo" ha fatto sì che arrivasse la richiesta del vescovo Ambrosio. Rimarrà esorcista titolare fino al ritorno di padre Tadorelli che, una volta ristabilitosi, andrà poi ad aiutare al Santuario del Castello a Rivergaro.

Almeno per i prossimi due-tre mesi intanto, il quartier generale della lotta al maligno tornerà ad essere Santa Maria di Campagna. La basilica è per tradizione il luogo piacentino deputato al rito contro il demonio. Sotto gli affreschi del Pordenone avvenne nel 1921 uno storico esorcismo ancor oggi studiato dagli esperti della Chiesa cattolica. Esorcismo che padre Gabriele Amorth, il numero uno degli scaccia-diavoli in Italia, imprese nel suo recente libro "L'ultimo esorcista" (con Paolo Roda-

ri per le edizioni Piemme).

«Tutto il mondo è paese - evidenzia padre Contardo - e anche qui, in due mesi da esorcista, si è formata la fila. Ricevo dalle sette alle dieci telefonate al giorno per la richiesta di appuntamenti». Non riesce, data l'età e gli altri impegni pastorali e familiari, ad esaurirli subito. Così la lista d'attesa arriva alle tre settimane. «Ho i fratelli anziani da curare a Rimini, le messe nella chiesetta di San Giuseppe in ospedale, le confessioni, la messa di liberazione e la

benedizione per le famiglie il terzo sabato di ogni mese a Rivergaro, la vita del convento, tutto non si riesce a fare subito» si giustifica. Si è sparsa la voce e c'è la coda di persone che ogni giorno bussano alla basilica tanto che padre Contardo è costretto a girare con l'agenda in mano per non accavallare gli impegni.

In questi due mesi piacentini di indemoniati veri dice di non averne visti. «E' gente che ha bisogno di un conforto e la prima cosa che faccio è di invitarli al

sacramento della confessione». Non sempre è possibile: «In tutti i casi cerco di parlare. Sono persone che non sorridono più, che fanno parte di un mondo dove c'è tanta tristezza. Hanno bisogno di sfogarsi e di parlare». Il male con la M maiuscola è sempre in agguato. «Ma non si tratta - è convinto padre Contardo - di portar via il diavolo dalla gente bensì di portar via la gente dal diavolo. Questa è la cosa fondamentale».

Federico Frighi



Padre Contardo e la basilica al tramonto

## Alpini, un manufatto a ricordo dell'Adunata

Alla Fondazione la "prima" del documentario di Dassoni e l'annuncio dell'ex-presidente Plucani

■ Un manufatto a ricordo dell'adunata degli alpini di Piacenza verrà collocato in piazzale Libertà dove era stata allestita la tribuna delle autorità in occasione della sfilata del 12 maggio 2013. L'appuntamento con la rievocazione dell'adunata è in programma sabato 3 maggio alle 17.30 quando arriverà a Piacenza il presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero che da pochi mesi ha sostituito lo storico presidente Corrado Perona. L'altra sera, intanto, all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano è stato presentato il video "Piacenza s'è desta" realizzato dal regista piacentino Roberto Dassoni. La città intera in festa come non mai, l'inno di Mameli e le musiche popolari che continuano a risuonare per le strade



Da sinistra, Bruno Plucani e il sindaco Paolo Dosi (foto Lunini)

affollate di gente, i piacentini che si mescolano con le "penne nere" per condividere vino, pane e salame e anche qualche divertente aneddoto del passato. È così che Piacenza "s'è desta", grazie alla compagnia degli Alpini. È ap-

punto "Piacenza s'è desta - backstage di una festa popolare" il film che il regista piacentino Roberto Dassoni ha realizzato, un documentario "dietro le quinte" di 60 minuti sull'Adunata Nazionale del 10, 11 e 12 maggio dello scorso anno. La prima proiezione ufficiale dell'opera si è tenuta martedì sera all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano di via Sant'Eufemia: presenti il sindaco Paolo Dosi, i vertici di Ana Piacenza e della Polizia Municipale.

Come ha spiegato lo stesso regista, il film «non racconta i momenti ufficiali, quelli sono già stati filmati molto bene dalle tv nazionali e da *Telelibertà*, ma proprio quelli non ufficiali, più nascosti. Ho scelto questo titolo perché è un richiamo all'inno

nazionale, che in quei giorni abbiamo sentito tante volte, e perché penso che Piacenza si sia davvero svegliata per una volta». Lo ha sottolineato anche Dosi: «Un momento che forse non avevamo ben compreso, molti cittadini erano diffidenti. L'Adunata ci ha fatto scoprire diversi e Dassoni è riuscito a cogliere i momenti di festa e di condivisione con gli Alpini». Il sindaco ha ricordato Antonino Brogni, tecnico del Comune e pilastro dell'organizzazione dell'Adunata, scomparso proprio in quei giorni, al quale è stata dedicata la pellicola. Dosi ne ha consegnato una copia ai parenti, presenti in sala, con tanto di dedica nei suoi confronti. Anche Bruno Plucani, ex presidente della sezione piacentina di Ana, ha reso omaggio

a Brogni, «con il quale abbiamo lavorato benissimo. Il video ci mostra come si sono organizzati gli Alpini per prendere parte all'evento, speriamo che in futuro si possa ripetere».

Spazio alle immagini quindi. Il documentario riprende tutte le varie fasi dell'Adunata, dalla presentazione alla fine. Protagonisti ovviamente gli Alpini, fin dal loro arrivo in città, la grande allegria che hanno portato in quei tre giorni e la loro generosità, sempre pronti a offrire vino, pane, salame, a raccontare storie e a cantare. E poi i piacentini, prima un po' diffidenti, ma che a poco a poco si sono lasciati contagiare dal clima di festa. Il film verrà trasmesso in replica diverse volte su *Telelibertà*.

Gabriele Faravelli

A Mumbai al centro di accoglienza delle piccole orfane; a Rishabhdev con i figli delle popolazioni nomadi. Domenica spettacolo alla Sacra Famiglia e una raccolta fondi

## Un'estate in missione tra i bambini emarginati dell'India, il progetto di 9 ragazzi con la parrocchia di Borgotrebbe

■ Il progetto l'hanno chiamato "Ragazzi in missione" e porterà nove giovani piacentini a trascorrere un'esperienza diversa dalla solita vacanza la prossima estate. Un'esperienza nelle missioni indiane che ospitano le bambine orfane e i bambini figli delle popolazioni nomadi. Il progetto è stato avviato dalla parrocchia di Borgotrebbe (Santi Angeli Custodi), in particolare dal parroco don Pietro Cesena e dagli educatori del gruppo famiglie Nicola ed Amanda Sabba.

«Avevo scoperto le missioni in India delle Suore Missionarie dell'Immacolata (una congregazione con sede a Milano, ndr.) - spiega Nicola Sabba, 49 anni, consulente bancario -, accompagnando sette anni fa un amico consigliere dell'associazione Amici della congregazione». Da allora Sabba ogni anno è sempre partito alla volta dell'India, diventando nel frattempo egli stesso consigliere dell'associazione.

I piacentini partiranno il prossimo mese di agosto. Sono nove (due ragazzi e sette ragazze), il gruppo "Acca", tra i 14 e i 19 anni, tutti scout dell'Agesci impegnati nelle parrocchie di Borgotrebbe, Sant'Antonio e della Sacra Famiglia. Le mete del viaggio missionario saranno due: «Mumbai, dove prestere il servizio presso il Vimala Boarding (centro di accoglienza di 75 bambine orfane o malate di lebbra) aperto in un'ala del lebbrosario; e Rishabhdev dove porteremo la nostra opera presso la St. Paul School and Boarding (scuola convitto per circa 500 bambini figli di famiglie nomadi)». La partenza è prevista per il 14 agosto, il ritorno per il 31 dello stesso mese.

«E' la prima volta che partiamo con dei ragazzi - continua



Le immagini delle missioni delle Suore Missionarie dell'Immacolata in India e, sotto a sinistra, Nicola Sabba con le bambine indiane



Sabba -: abbiamo voluto provare questa esperienza, da una parte per aiutare chi andiamo a visitare attraverso un'opera di volontariato, dall'altra per aiutare i nostri ragazzi ad aprire gli occhi e il cuore rispetto al mondo. Infine perché riteniamo fondamentale per un cattolico dare delle testimonianze concrete».

L'intenzione è quella di aprire un nuovo fronte missionario da Piacenza. «L'intenzione è questa - conferma Sabba -, lo decideremo dopo aver valutato il risultato dell'iniziativa».

Nei prossimi mesi sono stati pianificati una serie di eventi per raccogliere fondi al fine di portare un contributo economi-

co alle missioni che si andranno a visitare e per aiutare le famiglie nell'affrontare il costo del viaggio. In particolare verranno messe a disposizione (in cambio di un'offerta) torte al termine delle messe. Nella chiesa dei Santi Angeli Custodi domenica 30 marzo dopo la messa delle 10 e 30; nella chiesa di Sant'An-

tonio domenica 27 aprile dopo la messa delle 10 e 30.

Domenica prossima 23 marzo, intanto, si terrà invece una merenda al termine dello spettacolo "Una storia fortunata", spettacolo per bambini organizzato dalla compagnia teatrale Quarta Parete al teatro parrocchiale della Sacra Famiglia a

partire dalle ore 16. Lo spettacolo è liberamente tratto da un romanzo di Luis Sepúlveda. Si cercano poi sponsorizzazioni ad aziende che operano nel Piacentino. La prima a rispondere positivamente è stata la Banca di Piacenza che ha aderito con entusiasmo all'iniziativa.

fed. fri.